

**CALTAGIRONE.** Ieri in 150 al corteo di protesta dei comunali indetto da Cgil, Cisl, Uil e Faidel (il Csa si è dissociato)

## Il sindaco: «Sto facendo tutto il possibile»

I dipendenti comunali hanno sfilato in corteo per protestare contro i mancati pagamenti degli stipendi di gennaio e della 13ª mensilità 2012. Permane dunque lo stato d'agitazione dei 410 lavoratori, di cui 115 contrattisti dell'ex art. 23 e dei 295 impiegati di ruolo. Gli stipendi dei comunali non potrebbero essere pagati perché il servizio di Tesoreria, aggiudicato da una banca di Acireale, non potrebbe più fornire anticipazioni di cassa. Il sindaco, Nicola Bonanno precisa: «Il 2011 si era chiuso con un saldo negativo di oltre 6 milioni di euro, vale a dire di somme che l'ente deve fornire alla banca».

Ieri, secondo i dati forniti dal Commissariato di Ps, sono stati circa 150 a radunarsi dinanzi al Palazzo di giustizia, per raggiungere poi piazza Municipio, sfilando per le vie cittadine e concludere la manifestazione con un sit-in. Il tutto, nonostante le avverse condizioni meteo. La manifestazione era stata indetta dalle segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil e del sindacato autonomo Faidel. Si era già dissociata dalla protesta il Csa, che non condivideva le ragio-



Un momento del corteo di protesta dei dipendenti comunali di Caltagirone che ancora aspettano lo stipendio di gennaio e la tredicesima  
[Foto Annaloro]

ni di un corteo in un giorno non lavorativo. «La nostra proposta - dice il coordinatore Csa, Gaetano Altamore - era quella di consegnare per protesta i certificati elettorali dei dipendenti e delle loro famiglie. Avevamo pure proposto 3 ore di sciopero al giorno per due giorni, per creare disservizio. Un terzo dei lavoratori ha aderito alle ultime manifestazioni».

Le affermazioni del Csa non sono condivise dal sindacalista Faidel, Salvatore Cappuccino: «Il Csa - dice - è una scheggia impazzita che critica le nostre iniziative come flop. La nostra non è una protesta politica, ma da stimolo nei confronti del sindaco. Le nostre proteste cresceranno».

In testa al corteo c'erano la segretaria della Fp-Ci-

sl, Valeria La Iacona, il sindacalista della Uil, Giuseppe Randazzo e il responsabile Faidel, Salvatore Cappuccino; il sindacalista della Cgil, Rocco Ansaldo non ha potuto prendere parte al corteo per motivi di salute. «L'Amministrazione - dichiara la segretaria dalla Cisl, Valeria La Iacona - deve fare chiarezza sulle ragioni e sui metodi che intende adottare, per risolvere il problema. Lo stato d'agitazione permane e seguiranno altre manifestazioni».

I lavoratori, sfidando il maltempo, hanno manifestato il loro disappunto. Se entro fine settimana non percepiranno le somme, potrebbero anche occupare il Municipio. Conclude il sindaco, Nicola Bonanno: «Sto compiendo diverse missioni alla Tesoreria di Acireale, per dialogare con i vertici della banca. Il 2012 si era aperto con un saldo negativo di 6 mln e 900 mila euro, ridotti ora a 6 mln e 200 mila, per eccessivi utilizzi dell'anticipazione. Siamo impegnati a trovare soluzioni. Non è nelle nostre intenzioni non pagare i lavoratori».

GIANFRANCO POLIZZI

### INTERVENTO

#### «Ma la prassi del rinvio non giova mai»

Sulla situazione finanziaria del Comune di Caltagirone, pubblichiamo una lettera aperta indirizzata da Giacomo Garra, presidente di sezione onorario del Consiglio di Stato, al sindaco, Nicola Bonanno.

Signor Sindaco, settimane mi è accaduto da alcune settimane mi è accaduto più volte che conoscenti e amici mi abbiano rivolto la domanda cruciale: «Lei è per il dissesto o per il risanamento?», termine questo che - con locuzione davvero eufemistica - sta ad indicare il "pre-dissesto". Premesso che sia nella prima eventualità sia nella seconda il Comune di Caltagirone si troverà, comunque, nel ruolo atipico del "curatore fallimentare", la soluzione non va vista tanto dal versante della Civica Amministrazione quanto dal versante dei cittadini che pagano le tasse e degli operatori economici che vendono beni o servizi al Comune medesimo o che vantano crediti da anni non pagati delle Pubbliche Amministrazioni e, per quel che ci riguarda, dal nostro Comune.

Vediamo cosa succederebbe se il Consiglio comunale deliberasse il pre-dissesto: dal versante dei contribuenti cambia poco, perché in regime di pre-dissesto o di dissesto è, comunque, certo che i tributi graverebbero con le aliquote massime. Ipotizziamo cosa succederebbe ai creditori del Comune: ad essi saranno pagate le somme a loro credito con i relativi interessi moratori? In tal caso tutto si chiuderebbe bene e il pre-dissesto avrebbe termine. Ma sarà questo quel che accadrà al Comune di Caltagirone se sarà deliberato il pre-dissesto? E' quel che, quale contribuente, chiedo al Dott. Bonanno, sindaco della Città di Caltagirone.

E' evidente che, nel caso di ulteriori inadempimenti del nostro Comune, siano esse necessitate o meno, il dissesto sarebbe solo differito nel tempo (tra uno o due anni poco importa) e incomberrebbe di nuovo in maniera forse più grave e ineludibile.

Qual è l'altra ipotesi? Quella del dissesto! Si paventa che col dissesto i Commissari potranno indurre i creditori ad accettare - a tacitazione dei loro crediti - somme minori con rinuncia agli interessi. Un danno di certo per gli operatori economici. Ma è anche giusto riflettere: per gli operatori economici la stangata che subirebbero dall'arrivo dei Commissari liquidatori tra due mesi sarebbe grave. Ragioniamo: se tra due anni dovesse riproporsi la condizione di dissesto il danno potrebbe essere ancora maggiore. Tizio è creditore di 200.000 euro e sarebbe danneggiato se i Commissari l'inducessero ad accettare ora solo il 50% del suo credito, ma ancor di più sarebbe egli danneggiato se dovesse trascorrere altri due anni e se alla fine egli dovesse essere indotto ad accettare solo il 50% del suo credito (si dice nel gergo meglio pochi, subito e benedetti o maledetti!). E' sperabile che dal Sindaco o dai tanti "Soloni" in circolazione in questa vigilia di elezioni arrivino risposte razionali. Nell'attesa di una risposta, da parte mia sostengo che a problemi difficili non si addicono soluzioni facili e che la prassi del rinvio quasi mai giova... anzi!

M. M.

**CALTAGIRONE.** Troppi incroci maledetti: lo conferma l'incidente causato da un furgone che usciva in retromarcia da un fondo

## Ss 417, quasi 300 le stradine laterali

Il recente incidente al Km 33 della Ss 417 Catania - Gela, con il conducente di un furgone rimasto ferito dopo l'impatto fra il suo mezzo che usciva in retromarcia da un fondo agricolo, e un'auto che viaggiava lungo la carreggiata, ripropone l'annoso problema dei gravi rischi rappresentati dalle tante (per l'esattezza 296) strade e stradine che di dipartono dalla Catania - Gela (dove pure la diminuzione dei sinistri è evidente) e che costituiscono, pertanto, altrettante vie d'accesso e d'uscita verso l'importante arteria.

I punti di maggior pericolo sono: il Km 42+200, vale a dire l'incrocio con la strada del Consorzio di bonifica in cui, cinque anni fa, avvenne un gravissimo sinistro con la morte di due operai; il Km 51 + 300, in cui meno di un anno si è registrato, complice un accesso laterale, un altro incidente doppiamente mortale; il rettilineo all'altezza del Km 37 e di quelli immediatamente precedenti e successivi, in cui si ha un'alta concentrazione di accessi a stradine agricole; il Km 63 (vicino all'Agip), con numerose arte-



Presidio Polstrada sulle stradine laterali che confluiscono sulla Ct-Gela, sotto le barriere al km 39  
(Foto Annaloro)

rie agricole in cui si entra e da cui si esce proprio attraverso la Ss 417.

Senza dimenticare i pericoli dell'incrocio per Raddusa, vicino all'ex "Principessa", dove, nonostante il divieto, sono in tanti a passare da una corsia all'altra. Su questi fattori di rischio la Polstrada di Caltagirone annuncia una specifica campagna di

sensibilizzazione. Quanto alle possibili soluzioni, l'ispettore Emilio Ruggieri, comandante della Polstrada calatina, le individua «nella realizzazione di strade alternative e parallele per immettersi nei fondi e, in alcuni, limitati tratti, nella suddivisione della strada per sensi di marcia con blocchi di cemento, per evitare i repenti-



ni e pericolosi cambi di corsia, spesso correlati all'immissione sulla Ss 417 di auto provenienti da fondi agricoli».

Un altro problema segnalato negli ultimi giorni dagli utenti della Catania - Gela è quello al bivio per Ramacca e Palagonia, dove le barriere di protezione del ponte al Km 39 sono state sostituite con altre, più moderne e alte, che però riducono, anzi annullano del tutto la possibilità, per chi deve svoltare per Ramacca, di accorgersi dell'eventuale sopraggiungere di veicoli diretti da Ramacca a Palagonia. «Percorso quotidianamente questa strada per tornare da Caltagirone a Ramacca - riferisce Pasquale Timpanaro, segretario comprensoriale della Cgil - e, con le nuove barriere, è praticamente impossibile avvedersi dell'arrivo di veicoli, ragion per cui immettersi, dopo avere lasciato la Catania - Gela, sulla Provinciale che conduce a Ramacca costituisce un costante fattore di pericolo». In questo caso una soluzione potrebbe essere quella della collocazione di specchi riflettenti.

MARIANO MESSINEO

**MINEO. CARNEVALE E INTEGRAZIONE CON GLI OSPITI DEL CARA.** Il Carnevale a Mineo è anche occasione per l'integrazione. Così la festa si trasferirà dal Cara alle vie del comune mineino dove una rappresentanza del Centro di Accoglienza parteciperà alla sfilata in maschera organizzata dal Comune alle 16.30 per continuare alle 18.30 con esibizioni di ballo. Il gruppo del Cara, organizzato da Vito Amendola e dagli insegnanti Giovanni Discolo e Francesca Ansaldo, sarà composto da 20 adulti e 8 bambini, che interpreteranno il tema "L'ombelico del mondo", alcuni vestiti dai 5 Continenti, altri in costume tipico siciliano per simboleggiare una società multietnica che si apre al mondo proprio a partire dalla nostra terra.

**LICODIA EUBEA. FESTA DI CARNEVALE ALLA BADIA.** n. ga.) Questo pomeriggio alle 17, nei locali della Badia, si svolgerà una festa in maschera per bambini, con giochi e balli; ci sarà anche un concorso per eleggere il più bel costume di carnevale.

**LICODIA EUBEA. QUESTA SERA LA FESTA DELLA PATACÒ.** n. ga.) Questa sera alle 19, nell'ex convento di San Benedetto e Santa Chiara, si svolgerà la Festa della Patacò, che è una farina ricavata dalla ciccheria. In programma l'apertura di stand con prodotti tipici locali, l'esibizione del corpo bandistico locale "Paolo Costa" e l'intrattenimento musicale del gruppo Medea Band.

**CASTEL DI IUDICA. INIZIATIVE PER LA FESTA DI RE BURLONE.** s. a.) Oggi, a partire dalle 9,30, nella frazione di Cinquegrana si svolgerà la "caccia al tesoro", mentre alle 10 nella frazione di Carrubbo si disputeranno i tornei di "ciappeddi" e briscola. Nel primo pomeriggio il programma del carnevale prevede la sfilata dei gruppi in maschera dalla frazione di Cinquegrana (incrocio via Dragonia) a quella di Giumarra e dalle 20,30, nelle piazze Salvo D' Acquisto, Vittorio Veneto e Filippo Anfuso, balli e degustazioni.

**MAZZARRONE. STASERA FESTA IN PIAZZA SAN GIUSEPPE.** n. ga.) Questa sera alle 21, in piazza San Giuseppe, si svolgerà la manifestazione "Carnaval En Fiesta", con musica ed animazione.

**CALTAGIRONE. IN SCENA «LE STORIE DI FATA FANTASIA».** Oggi, alle 17,30, nell'auditorium del plesso scolastico di via Fisicara 74 (sezione distaccata dell'Ic "Arcoleo"), il Centro Teatro Studi di Ragusa presenterà lo spettacolo "Le storie di Fata Fantasia", di Silvana Licitra, con Barbara Giummarra e Laura Guardiano, regia di Franco Giorgio. E' il quarto dei cinque appuntamenti della quarta edizione di "Famiglie a Teatro", la rassegna invernale di spettacoli teatrali per l'infanzia, promossi dall'associazione "Nave Argo".

**CALTAGIRONE. LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO.** Si celebra oggi, presso il Santuario Maria Santissima del Ponte la Giornata mondiale del Malato.

Nell'occasione, mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone, rinnoverà il mandato ai ministri straordinari della Comunione. Questo ministero scaturisce dalla carità apostolica della Chiesa verso gli anziani e i malati. In Diocesi sono circa 400 i fedeli che prestano questo servizio.

**GRAMMICHELE. S'INSEDEIA IL PARROCO DON ATTAGUILE.** nu. me.) Scambio di consegne nella parrocchia dello Spirito Santo. Con provvedimento del vescovo, mons. Calogero Peri, si insedierà oggi, alle 18, nella parrocchia dello Spirito Santo, il parroco don Franco Attaguiile in sostituzione di don Michele Guzzardi, che andrà a svolgere la sua missione presso la Marina Militare. Domani, invece, il parroco don Filippo Vitanza, proveniente da Caltagirone, sostituirà don Attaguiile nella parrocchia Madonna di Lourdes.

**LE FARMACIE DI TURNO.** CALTAGIRONE: Gulino - viale Milazzo, 161/a; CASTEL DI IUDICA: Impelluso - via Trieste, 1; GRAMMICHELE: Scaccianoce - piazza Dante, 13; LICODIA EUBEA: Eredi Leonardi - corso Umberto, 175; MAZZARRONE: Falconi Bianco - via Principe Umberto, 123; MILITELLO: Ragusa - via Umberto, 41; MIRABELLA: Cosentino - via Garibaldi, 11; MINEO: Cuscunà - piazza Buglio, 32; PALAGONIA: via Indipendenza, 18; RADDUSA: Aiello - via Mazzini, 7; RAMACCA: Gulizia - piazza Umberto, 7; SCORDIA: Bentivegna - via Garibaldi, 151; VIZZINI: Scalia - via V. Emanuele, 87.

## Istituto d'Arte, no alla fusione

Caltagirone. Domani riunione sull'unione con l'«Orlando» di Militello

L'istituto d'arte in design ceramico "Luigi Sturzo" rischia di essere accorpato o fuso all'Istituto superiore di Militello «Vittorio Emanuele Orlando». L'ipotesi è stata elaborata dall'assessorato regionale alla Pi e sarà discussa in una riunione fissata per domani a Palermo.

Il collegio dei docenti della scuola, esprimendo "forte disagio e preoccupazione", dice no, chiedendo allo stesso assessorato, al tavolo tecnico per il dimensionamento scolastico e ai sindacati che proprio domani saranno chiamati a dire la loro, di "valutare le specificità dell'istituto affinché esso possa mantenere l'autonomia anche se numericamente sottodimensionato

come è avvenuto nell'anno scolastico in corso».

Secondo il collegio docenti, "la nostra scuola, legata alla secolare tradizione ceramica, promuove lo sviluppo dell'artigianato artistico locale e si è sempre distinta nel rafforzare e qualificare il sistema formativo favorendo l'innovazione, in sinergia con le imprese ceramiche del territorio.

Ha assicurato un flusso considerevole di turismo attraverso le numerosissime iniziative espositive. Rappresenta dal 1918, anno della sua fondazione a opera di Sturzo, un luogo «del sapere e del saper fare». Non solo ha assicurato una qualificazione professionale alle giovani generazioni, ma

ha prodotto numerose piccole e medie imprese artigiane e fornito prospettive di studio e lavoro a tanti giovani poi diventati validi ceramisti, architetti, ingegneri, designer e operatori del settore».

«Dal 2010 - conclude il collegio docenti - l'istituto compone, in qualità di membro fondatore, un nuovo soggetto giuridico formativo: l'Its, la fondazione per l'Istruzione Tecnica superiore».

«Questa scuola - sottolinea il presidente Francesco Pignataro - costituisce per la città e il territorio una fondamentale risorsa culturale e formativa, che ci auguriamo possa essere, invece, ulteriormente valorizzata».

### IL FUTURO DELLA DIGA PIETRAROSSA

## «Il completamento dell'invaso artificiale non è rinunciabile»

«Servono atti concreti del governo regionale e non parole. La diga Pietrarossa può soddisfare il fabbisogno irriguo di un vasto comprensorio agricolo, che si estende per circa 25 mila ettari. Il completamento dell'invaso artificiale non è rinunciabile». Lo hanno detto i consiglieri del gruppo "La Destra" alla Provincia regionale di Catania, Giuseppe Mistretta, Enzo D'Agata e Gaetano Di Stefano, che hanno espresso preoccupazione per la mancata esecuzione dei residui interventi di realizzazione dell'opera: «La Regione non assegna agli agricoltori - hanno dichiarato i tre consiglieri provinciali - le concessioni pluriennali per l'uso irriguo delle acque del fiume. Il go-

vernatore Rosario Crocetta e la Giunta regionale, oltre a non disporre il completamento dell'opera, non si occupano nemmeno della sistemazione del corso delle acque fluviali».

Mistretta, D'Agata e Di Stefano hanno rivendicato - in un ordine del giorno, che sarà discusso a Palazzo Minoriti - una pronuncia definitiva e chiara sulle sorti future della diga, che «invecchia senza produrre alcun beneficio. Le strutture subiscono atti di danneggiamento e furti. Un'impresa procederà al recupero ambientale di una cava per l'estrazione di materiali, mentre l'invaso resterà quasi una cattedrale nel deserto».

LUCIO GAMBERA

### CALTAGIRONE: BANDO REGIONALE

## Consorzio avrà 200mila euro per aprire un'area di mercato

Dalla positiva esperienza del mercato degli agricoltori a Caltagirone (con due appuntamenti settimanali) a quella di vendita diretta su più vasta scala. Il consorzio "Terramica" che, promosso dal Gal Kalat, coinvolge operatori economici dell'area sud-est della Sicilia ed è finalizzato alla vendita diretta di prodotti agricoli siciliani, è stato ritenuto ammissibile (è il terzo in graduatoria) secondo il bando regionale riguardante "Interventi in sostegno all'attività di vendita diretta di prodotti agro-alimentari di qualità, realizzate su aree private o pubbliche".

L'iniziativa si concreterà nell'assegnazione di 200mila euro per la realizzazione e l'apertura di un'area di mercato nel Calatino, che sarà una delle

cinque in Sicilia e verrà inserita nella rete delle aree mercatali regionale e nazionale.

L'iniziativa è il frutto di un'intuizione del Gal Kalat che, ai primi del 2011, avviò una serie di tavoli di studio e approfondimento che hanno coinvolto, oltre agli altri Gal regionali, anche altre istituzioni quali Università e Coreras. «Le aree mercatali - sottolinea Alessandra Foti, presidente del Gal Kalat - si fondano su un elemento di forte e strategica innovazione, rappresentato dalla vendita diretta sul larga scala, sulla scorta del percorso già tracciato da qualche anno con lusinghieri risultati, nella nostra realtà, dal mercato degli agricoltori».